

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 26

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

SEVERINO CITARISTI

per il reato di cui all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195
(violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia
(MARTELLI)

il 31 luglio 1992

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 31 luglio 1992

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Venezia, 6 luglio 1992

Le indagini preliminari svolte nei confronti degli amministratori della società «C.C.C.-Cantieri Costruzioni Cemento S.p.A.» con sede in Musile di Piave (Venezia) hanno portato all'acquisizione di fonti di prova di indubbio rilievo anche nei confronti di Citaristi senatore Severino, Segretario Amministrativo Nazionale della Democrazia Cristiana, in ordine alla commissione del reato previsto e punito dall'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e successive modificazioni.

Le fonti di prova sono costituite dalle intercettazioni di comunicazioni telefoniche e di conversazioni tra presenti, ai sensi dell'articolo 266 1° e 2° comma del codice di procedura penale, debitamente autorizzate, nonché dalle dichiarazioni rese in proposito dai fratelli Merlo Alessandro e Merlo Renzo nel corso dei loro interrogatori.

Gli amministratori della società «C.C.C.-Cantieri Costruzioni Cemento S.p.A.», oltre che ad «appoggiarsi» ad esponenti politici locali per l'acquisizione di appalti nel Veneto, decidono di rivolgersi alle Segreterie Amministrative nazionali dei due più forti Partiti politici di maggioranza (Democrazia Cristiana e Partito Socialista Italiano), al fine di ottenere finanziamenti per la esecuzione di appalti, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia (Puglia e Basilicata) e per l'inserimento nell'elenco delle imprese cui saranno affidati gli appalti per la realizzazione dei tratti ferroviari ad alta velocità (confrontare in tal senso le trascrizioni delle conversazioni tra presenti intercettate e di cui agli Allegati 17/3 e 17/7).

Merlo Renzo si propone di instaurare un rapporto continuativo con il senatore Citaristi Severino e di garantirgli «contributi» adeguati ai finanziamenti che lo stesso riuscirà a fargli ottenere dagli appalti in cui riuscirà ad inserirlo, soprattutto nel settore dei lavori autostradali e ferroviari.

Il rapporto con il senatore Citaristi Severino è già instaurato da tempo, tanto che nel colloquio (confrontare Allegato 17/11) Merlo Alessandro, parlando con Janna Vincenzo - Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione della società - afferma che «lui (Renzo) ha già dato cinquanta milioni al Citaristi per l'inserimento nella gamma alta» e fa riferimento ai «contributi» che altre imprese hanno già dato al Segretario Amministrativo della Democrazia Cristiana per essere inseriti nell'elenco delle imprese cui saranno assegnati i lavori relativi all'alta velocità ferroviaria.

Nella conversazione del 16 ottobre 1991 (confrontare Allegato 17/13) Merlo Alessandro, dopo aver ricevuto una telefonata da

parte del fratello Merlo Renzo, che si era recato quel giorno dal senatore Citaristi Severino, riferisce al figlio Merlo Paolo che la loro richiesta era stata «presa a cuore» e che sarebbero stati raccomandati come se fossero stati «una loro società».

Fra l'altro, il senatore Citaristi Severino avrebbe garantito il suo intervento sulle autostrade e per i finanziamenti per le opere del Mezzogiorno.

Merlo Paolo afferma anche che il senatore Citaristi Severino avrebbe già dato a Merlo Renzo gli estremi del conto bancario in Svizzera su cui effettuare il versamento.

Nel colloquio telefonico intercorso tra Merlo Paolo e Merlo Alessandro alle ore 17,35 del giorno 16 ottobre 1991 (proprio nel corso delle conversazioni fra presenti cui si è fatto sopra riferimento) il primo riferisce al fratello dell'incontro avuto con il senatore Citaristi Severino che aveva «caldeggiato» il loro inserimento nell'elenco delle imprese per l'alta velocità ed, altresì, aveva garantito il suo interessamento per ulteriori finanziamenti nel Mezzogiorno, e al contempo, assicurato che nel futuro sarebbero stati seguiti direttamente come impresa di fiducia (confrontare Allegato 13/17).

Nella conversazione del 18 ottobre 1991 (confrontare Allegato 15/17) tra Merlo Alessandro ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione della società «C.C.C. S.p.A.» Farina Giacomo, il primo riferisce dell'incontro avvenuto tra Merlo Renzo ed il senatore Citaristi Severino due giorni prima e gli rivela che intanto «gli è stato dato cinquanta milioni».

Nel successivo colloquio del 21 ottobre 1991 (confrontare Allegato 17/16) Merlo Renzo mette al corrente Merlo Alessandro dei contenuti specifici del colloquio con il senatore Citaristi Severino.

Il contenuto delle conversazioni intercettate è stato pienamente confermato da Merlo Alessandro e da Merlo Renzo.

Merlo Alessandro, nel corso del suo interrogatorio reso avanti al Pubblico Ministero il 4 giugno 1992, afferma «(...) la società "C.C.C. S.p.A." intendeva avere un interessamento, un appoggio da parte del senatore Citaristi sia

per l'assegnazione di appalti per l'alta velocità, sia da parte dell'A.N.A.S. per la realizzazione di tratti autostradali, sia per alcuni appalti che attendevano i finanziamenti per il loro completamento nel Mezzogiorno d'Italia (...). In occasione del suo incontro con il senatore Citaristi, mio fratello Renzo gli consegnò la somma di lire cinquanta milioni».

Merlo Renzo conferma anch'egli, nel corso dell'interrogatorio del 2 giugno 1992, di aver consegnato la somma di lire cinquanta milioni al senatore Severino Citaristi nell'incontro avuto il 16 ottobre 1991 e aggiunge nell'interrogatorio del 18 giugno 1992 particolari ancora più dettagliati sul comportamento tenuto dal senatore Severino Citaristi prima e dopo tale data.

Precisa che la somma di lire cinquanta milioni consegnata costituiva un acconto, avendo previsto di dover corrispondere «sui lavori o sui finanziamenti ottenuti una percentuale dell'1 per cento o 1,5 per cento».

Aggiunge che nel maggio 1992, circa due settimane prima dell'arresto, è stato contattato dal senatore Severino Citaristi che lo sottoponeva a domande... «imbarazzanti, tanto da indurlo a pensare che la conversazione fosse registrata».

Dovette promettere in quell'incontro, nel caso in cui fosse stato interrogato dall'Autorità giudiziaria, che avrebbe negato di aver consegnato somme di denaro e che avrebbe ammesso solo di essersi incontrato per informarsi sui finanziamenti dei lavori.

Le considerazioni delle molteplici fonti probatorie, tutte precise e convergenti, si chiede a codesto onorevole Senato della Repubblica l'autorizzazione a procedere per il reato previsto e punito dall'articolo 7 della legge 2 maggio 1974 n. 195 e successive modificazioni.

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. IVANO NELSON SALVARANI Sost.)

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. CARLO NORDIO Sost.)

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. VITALIANO FORTUNATI)